

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00205550
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	2
RVER - Codice bene radice	0100205550

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stola
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	VC
PVCC - Comune	Vercelli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

RO - RAPPORTO

REI - REIMPIEGO

REIP - Parte reimpiegata	tessuto
REIT - Tipo reimpiego	ornamentale

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1730
DTSF - A	1740
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE**ATBD - Denominazione** manifattura francese**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** cotone/ diagonale o saia**MTC - Materia e tecnica** filo dorato/ lavorazione a telaio**MTC - Materia e tecnica** seta/ broccata**MTC - Materia e tecnica** seta/ gros de Tours**MTC - Materia e tecnica** seta/ liseré**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 210**MISL - Larghezza** 22**MISV - Varie** larghezza minima dell'aletta 8/ altezza gallone croci 5/ altezza gallone orlo 2.5**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** discreto**STCS - Indicazioni specifiche** il tessuto è consunto e abraso, con cadute delle broccature; i fili aurei sono ossidati; la fodera è il frutto di un rifacimento del XX secolo**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

La stola è confezionata con 6 frammenti di tessuto ed è foderata con 5 frammenti di diagonale di cotone bianco. Le tre croci, poste al centro del troncone e sulle alette, sono realizzate con il gallone più alto; quello più basso, invece, è impiegato per rifinire i bordi delle alette

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

Nel tessuto sono coniugati elementi desunti dalla tipologia "bizarre", ad una resa naturalistica e tridimensionali degli elementi vegetali; secondo un gusto che si diffuse nel quarto decennio del Settecento, in particolare dopo il 1732-33, quando Jean Revel, pittore e disegnatore attivo nelle manifatture lionesi, introdusse il "point rentré", tecnica presente nel manufatto vercellese, che permetteva di ottenere quelle sfumature che creavano l'effetto di profondità e naturalezza (P. THORNTON, Baroque and Rococo Silks, Londra 1965, pp. 116-124; M. CUOGHI COSTANTINI, I tessuti del '700: la seduzione della tecnologia, in D. DEVOTI, G. GUANDALINI, E. BAZZANI, M. CUOGHI COSTANTINI e I. SILVESTRI, La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo, , Bologna 1985, pp. 49-50; C. BUSS, Seta oro e argento. Le sete operate del XVIII secolo, Milano 1992, p. 53). Fra le testimonianze confrontabili con il tessuto del parato si possono ricordare l'insieme liturgico, eseguito in gros de Tours broccato, datato intorno al 1730-1735, di Cravagnana (F. FIORI, I paramenti, in Cravagliana. Segni artistici e storici negli arredi e nei paramenti sacri, Novara 2001, pp. 130-131, scheda n. 15), il parato in taffetas lanciato broccato, datato alla metà del secolo ed attribuito alla Francia, della collezione Cini (D. DAVANZO

NSC - Notizie storico-critiche

POLI, La Collezione Cini dei Musei Civici Veneziani. Tessuti antichi, in "Civici Musei veneziani d'arte e storia. Bollettino, 1989, vol. XXXIII, n. 1-4", p. 157, scheda n. 139), la pianeta, in cannellato semplice di fabbricazione francese e datato alla metà del secolo, del Museo Diocesano di Brescia (Indue me Domine. I tessuti liturgici del Museo Diocesano di Brescia, Venezia 1998, p. 152, scheda n. 46 di M. Rosadini), le colonne centrali, in taffetas broccato di manifattura lionese e datato al 1740-1750, di una dalmatica conservata nel Museo Diocesano di Trento (D. DEVOTI, D. DIGILIO e D. PRIMERANO (a cura di), Vesti liturgiche e frammenti tessili nella raccolta del Museo Diocesano Tridentino, Trento 1999, pp. 128-129, scheda n. 78 di D. Digilio), il parato in gros de Tours liseré broccato, di manifattura francese e collocato nel 1735-1740, della chiesa della B. V. delle Grazie di Udine (M. VILLOTTA (a cura di), I paramenti sacri tra storia e tutela, Tavagnacco 1996, pp. 68-69, scheda n. 12 di M. B. Bertone), con la pianeta donata nel 1738 dagli emigrati valtellinesi (G. SCARAMELLINI (a cura di), I tesori degli emigranti. I doni degli emigrati della provincia di Sondrio alle chiese di origine nei secoli XVI-XIX, catalogo della mostra di Sondrio, Cinisello Balsamo 2002, p. 361, scheda n. 344 di G. Perotti), il parato in gros de Toursa liseré broccato, di ambito francese e datato verso il 1745, conservato nella chiesa di Notre-Dame des Doms ad Avignone (Merveilles d'or & de soie. Trésors textiles de Notre-Dame des Doms du XVI au XIX siècle, catalogo della mostra, Avignone 2000, pp. 74-75, scheda n. 62 di E. Dutocq e O. Valansot), alcuni parati, datati fra il 1735 ed il 1740 di Santa Maria della Steccata a Parma (L. FORNARI SCHIANCHI (a cura di), "Per uso del santificare et adornare". Gli arredi di Santa Maria della Steccata. Argenti/ Tessuti, catalogo della mostra, Parma 1991, pp. 163-165, discheda n. 89 di I. Silvestri e pp. 165-168, schede nn. 90-91 di M. Cuoghi Costantini), il servizio liturgico del Santuario di S. Luigi Gonzaga a Castiglione delle Stiviere (A. R. MORSELLI e F. NEGRINI (a cura di), Le trame dell'invisibile: paramenti sacri a Castiglione delle Stiviere, catalogo della mostra, Castiglione delle Stiviere 1991, pp. 66-67, scheda n. 9), il parato della chiesa di San Michele Arcangelo in Abbazia a Siena (M. CIATTI (a cura di), "Drappi, velluti, taffetà et altre cose". Antichi tessuti a Siena e nel suo territorio, catalogo della mostra, Siena 1994, p. 191, scheda n. 117 di S. Bogi), la pianeta del Museo del Tesoro della Cattedrale di Savona (M. TASSINARI (a cura di), Tessuti e ricami preziosi, in G. ROTONDI TERMINIELLO (a cura di), Un'isola di devozione a Savona. Il complesso monumentale della Cattedrale dell'Assunta. Duomo, Cappella Sistina, Palazzo Vescovile, Oratorio di N. S. di Castello, Savona 2002, p. 266, fig. 277) e, infine, il frammento della Collezione Gandini (D. DEVOTI, G. GUANDALINI, E. BAZZANI, M. CUOGHI COSTANTINI e I. SILVESTRI, La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo, , Bologna 1985, pp. 169-170, scheda n. 63 di M. Cuoghi Costantini). Il tessuto, realizzato da una manifattura francese, era probabilmente destinato all'abbigliamento femminile.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 208113
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2002
CMPN - Nome	Bovenzi G.L.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)